

- la formulazione delle iniziative in favore dei pre-adolescenti e degli adolescenti secondo criteri che tengano in conto i loro bisogni d'identità e siano idonei a sostenerli rispetto all'assolvimento dei compiti evolutivi.

Si confermano gli strumenti predisposti e previsti per l'attività di monitoraggio e valutazione, ossia:

- Scheda di monitoraggio iniziale e scheda di monitoraggio periodico che vengono somministrate secondo modalità interattive, alle quali segue una riflessione comune sui dati emersi.. L'individuazione dei partecipanti agli incontri avviene secondo criteri di significatività (responsabili del progetto, responsabili per area, operatori); per ogni incontro di monitoraggio viene redatta dai referenti del Comune per le attività di monitoraggio e valutazione, una relazione che contiene anche elementi di giudizio sull'andamento del progetto, ipotesi circa le ragioni sottostanti le criticità rilevate e indicazioni per il miglioramento delle azioni in corso;
- interviste e questionari;
- altro (analisi dei dati già esistenti provenienti dal monitoraggio effettuato dagli Enti attuatori del progetto, etc).

Gli incontri di monitoraggio avvengono con intervallo di tre mesi.

La frequenza può variare in funzione della fase d'attuazione del Progetto e delle difficoltà rilevate.

Gli altri interventi vengono, di volta in volta, concordati con i responsabili dei progetti e con i responsabili per area.

8 Descrizione di attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, ed in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2, della legge 285/97(cosiddetta riserva del "5%"), oppure con altri fondi (specificare).

9. Verso i Piani di zona; stato di recepimento della Legge 328/2000 a livello di Città riservataria.

La Regione Sardegna ha recepito la l. 328/00 il 23/12/2005 con la L.R. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona". Pertanto, nel periodo di analisi della presente relazione, la programmazione delle politiche sociali cittadine è avvenuta avendo come riferimento normativo la L.R. 4/88 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali" e, come strumento, il Piano integrato delle Politiche sociali (triennale). All'interno di quest'ultimo sono indicate le priorità inerenti gli interventi e la metodologia a supporto dell'area minori, riconducibili alla dimensione promozionale, preventiva e riparativa, coerenti anche con gli obiettivi e le azioni costitutive del Piano territoriale d'intervento della L.285/97 (così come già evidenziato al punto 1.3 della presente relazione).

10. Impatto della riforma costituzionale (L.C. 3/01) in senso federale dello Stato sull'assetto delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza.

- Considerazioni sul rapporto Stato-Regioni-Enti Locali
- Iniziative sperimentali per la definizione dei Liveas

11. Dal 1° gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione “tipico” della legge 285/97?

Si intende confermare il dispositivo tipico di attuazione della l.285/97.

Si mette in evidenza la difficoltà ad operare per i tempi eccessivamente lunghi di trasferimento dei fondi dalla Banca d'Italia alla Amministrazione comunale.

Comune di Catania

PAGINA BIANCA

PARTE A – Relazione

1. Linee di intervento e procedure relative all'implementazione della L. 285/97 nella Città riservataria e situazione della programmazione

1.1. Procedure e atti adottati da Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Assessorati competenti per l'attuazione e la gestione della legge

- Con deliberazione n. 1649 del 04/10/2004 la Giunta Municipale ha adottato il Piano degli Interventi per gli anni 2003 e 2004 che saranno successivamente elencati, privilegiando interventi nei quartieri a maggiore rischio di marginalità sociale, interventi sulle problematiche relative a minori portatori di handicap, interventi volti a sostenere la creazione di servizi di sostegno alla famiglia, interventi volti a favorire la salute fisica e mentale dei minori coinvolti, anche attraverso l'utilizzo di attività ludiche e ricreative. Con successive Determinazioni del Dirigente sono state poste in essere le procedure per l'attivazione dei predetti interventi ed entro il dicembre 2005

circa l'80% dei progetti erano già conclusi mentre la rimanente parte si concluderà entro l'anno 2006.

1.3. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

- Nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione Comunale di Catania, Comune capofila del Distretto socio-sanitario n. 16, ha bandito le gare per l'affidamento, ai sensi della Legge 328/2000, di n. 3 Centri Diurni per minori, uno dei quali distrettuale e due cittadini.

2. Indicare quale/i programmazione/i è/sono attiva/e nel periodo di riferimento

ad esempio: terzo anno della seconda triennalità (fondi statali 2002), programmazione 2003 (fondi statali 2003), programmazione 2004 (fondi statali 2004) ecc.

- Come già indicato, nel periodo di riferimento, si sono attivati tutti gli interventi relativi ai fondi 2003- 2004 ed anche i rimanenti della precedente triennalità.

Con nota del 12/12/2005 l'Amministrazione Comunale di Catania ha richiesto all'A.S.L. 3, al C.S.A. ed al Centro per la Giustizia Minorile i nominativi dei rispettivi rappresentanti per la costituzione di una commissione che valuterà le

proposte progettuali pervenute da parte delle diverse Agenzie del territorio (Scuole, Associazioni, privato sociale ecc...), richieste attraverso manifestazioni pubbliche, avvisi sulla stampa locale e comunicazioni dirette, e rispondenti alle priorità che l'Assessorato ai Servizi Sociali aveva indicato oltre che, naturalmente, agli obiettivi della Legge 285.

3. Iniziative di coordinamento e raccordo per la programmazione e l'implementazione della legge 285/97:

- Così come per il passato, con un metodo ampiamente sperimentato, anche per le annualità di riferimento, il Piano è stato gestito da una " cabina di regia"

che governando la realizzazione del Piano ne ha verificato la congruenza, valorizzando le buone prassi e favorendo le sinergie. Come sempre tutti gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma hanno fornito un valido contributo ad una progettazione specifica sui temi di

competenza, proponendo interventi specialistici e congiunti. Il rapporto tra i quattro Enti firmatari, che ormai dalla prima triennialità della Legge 285 hanno svolto questa azione sinergica di progettazione e valutazione, ha garantito la continuità della logica di progettazione ma anche della collaborazione e della complementarità delle azioni.

4. Indicare gli eventuali cofinanziamenti aggiuntivi (es. regionali, comunali, privati ecc.) rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97

- Non ci sono per il periodo di riferimento specifici cofinanziamenti da parte di Comune e Regione ; sono però in corso progetti complementari e collegati ad interventi 285 finanziati mediante A.P.Q.

5. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

- Il Piano territoriale della Città di Catania per gli anni 2003 – 2004 è il seguente :
ANNO 2003

N. 1 - n. 2 Case di Accoglienza per ragazze madri	€ 309.874,13
N. 2 – n. 1 Centro d’Incontro 2° Municipalità	€ 67.139,40
N.3 - “ “ “ “ 3° “	€ “
N.4 - “ “ “ “ 4° “	€ “
N.5 “ “ “ “ 5° “	€ “
N.6 “ “ “ “ 6° “	€ 61.974,83
N.7 “ “ “ “ 7° “	€ 67.139,40
N.8 “ “ “ “ 8° “	€ “
N.9 “ “ “ “ 9° “	€ 61.974,83
N.10 “ “ “ “ 10° “	€ 67.139,40
N.11 Servizio di Educativa territ. mirata alla riduz. del danno	€ 185.924,48
N.12 Centro Diurno 1° Munic.	€ 216.911,90
N.13 “ “ “ “ 4° “	€ 248.405,60
N.14 “ “ “ “ 9° “	€ 309.874,14
N. 15 Progetto di Assistenza ed integrazione scolastica agli alunni Disabili	€ 400.000,00
N. 16 Inserimento lavor. Giovani detenuti	€ 72.000,00
N. 17 Progetto azioni di sistema e welfare urbano	€ 10.000,00
N. 18 Progetto “ Mimosa “	€ 24.000,00
N. 19 Progetto “ Marco Polo “	€ 13.128,26
N. 20 Progetto “ pari opportunità “	€ 2.000,00
Totale	€ 2.386.043,97

ANNO 2004

N. 1 Contro l’infanzia rubata	€ 101.500,00
N. 2 Centro semiresidenziale per adolescenti con disturbi della Condotta	€ 180.000,00
N. 3 Progetto “Il teatro sensibile “	€ 25.000,00
N. 4 Catania Rock- Catania Pop	€ 120.000,00
N. 5 Body Art	€ 20.000,00
N.6 Acqua è vita	€ 120.090,00
N. 7 Torneo di Calcio Balilla	€ 50.000,00
N. 8 Animazione Arte e musica	€ 50.000,00

N. 9 Attività per i minori di Bicocca	€ 31.000,00
N.10 Laboratorio teatrale per audiolesi	€ 18.000,00
N.11 Progetto di ricerca e animazione di strada al carmine	€ 65.000,00
N.12 Opuscolo divulgativo	€ 25.000,00
N.13 Progetto Famiglia	€ 144.000,00
N.14 Progetto “ I greci chi erano costoro ... “	€ 22.736,00
N. 15 I sogni non si ammalano	€ 27.500,00
N. 16 Teatro ragazzi in volo	€ 20.000,00
N. 17 Progetto “ Chobin “	€ 17.520,00
N. 18 Pensare per immagini di donna	€ 10.000,00
N. 19 Laboratorio teatrale a favore di minori ristretti	€ 20.340,00
N.20 Attività integrative Centri aggregativi	€ 70.000,00
N.21 Quartieri in scena	€ 120.000,00
N.22 Progetto per la promozione ed il benessere in bambini e adolescenti Con problematiche di bullismo	€ 43.000,00
N. 23 Attività integrative campi estivi	€ 130.000,00
N. 24 Progetto a favore di minori non vedenti	€ 20.000,00
N. 25 Sport per tutti	€ 50.000,00
N. 26 Spazio aggreg. per persone disabili	€ 15.000,00
N. 27 Fra il Nero ed il Bianco	€ 15.000,00
N. 28 Progetto d'insegnamento di mestieri artistici ecc...	€ 26.250,00
N. 29 Terra nella cartella	€ 50.000,00
N. 30 Leggere “ gli scarabocchi “	€ 25.000,00
N. 31 Incontriamoci e ...conosciamoci	€ 22.000,00
N. 32 Laboratorio Arteinfanzia	€ 80.000,00
N. 33 Il Castello In...cantato	€ 24.000,00
N.34 Spazio Famiglia	€ 70.000,00
N.35 Diritti multiculturali	€ 86.600,00
N.36 N. 3 Centri socio- educativi	€ 387.342,26
N. 37 Progetto Animazione. Maramiao e Favolandia	€ 12.250,00
N. 38 La scuola dei giovani talenti	€ 26.280,00
N. 39 I pupi per Bellini	€ 27.500,00
N..40 Progetto “ Anno Europeo dell'educazione del disabile attraverso lo sport “	€ 18.000,00
Totale	€ 2.385.908,26

Tra i benefici più significativi prodotti dagli interventi del Piano particolare importanza riveste per numero di minori coinvolti, un recupero della regolare frequenza scolastica ed una diminuzione degli insuccessi scolastici.

L'attivazione di progetti di natura artistica (canto, ballo, recitazione) di alto livello (progetto “Catania rock- Catania pop” seguito dal Maestro Mogol, “Quartieri in scena“ che ha prodotto dieci spettacoli aventi per protagonisti ragazzi dei 10 quartieri cittadini e andato in onda su una emittente televisiva a livello regionale, “La Scuola dei giovani talenti“ cui hanno preso parte circa 3000 ragazzi di tutte le scuole medie della città, sotto la guida di una etoile che ha ballato in grandi teatri) che hanno offerto la possibilità di essere protagonisti a migliaia di ragazzi.

Per quanto attiene i minori soggetti all'Autorità giudiziaria minorile, sia civile che penale è stato riconfermato il progetto di “Educativa territoriale mirata alla riduzione del danno“ esteso

anche ai minori sottoposti a provvedimento civile o amministrativo; si riporta la dichiarazione contenuta nella Relazione del Procuratore Generale della Corte di Appello di Catania all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2005 : “ Di grande utilità per il recupero e l'inserimento sociale di un numero - purtroppo limitato dalla carenza e dalla temporaneità dei necessari finanziamenti – di minori interessati dal procedimento penale, si è rivelato il progetto di “Educativa territoriale“ realizzato dal Comune di Catania in convenzione con una Cooperativa particolarmente motivata”.

Considerato l'esistente l'Ufficio del Piano ha prodotto la crescita della rete tra i diversi Enti e le coop. sociali creando sinergie tra i diversi interventi ed evitando quindi duplicazioni o isolamenti e contribuendo quindi a dare vivacità all'intero Piano.

Tra i progetti innovativi è interessante citare il progetto “I Greci....chi erano costoro“ che ha riscosso grande apprezzamento tra gli alunni ed i docenti di una scuola media che si sono cimentati nella simulazione di scavi archeologici sotto la guida di una vera archeologa nonché il progetto “ Mimosa” progetto di sostegno alle neomamme di un reparto ginecologico del più grande ospedale di Catania, molto apprezzato anche dal personale medico ed infermieristico del reparto che ne chiede la prosecuzione.

Il sistema di relazioni creato fin dalla realizzazione del primo Piano degli Interventi della legge 285 che ha continuato a crescere, ha rafforzato le alleanze dei vari territori delle Municipalità.

6. Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Tutti gli atti (relazioni periodiche degli assistenti sociali referenti, materiale vario e documentazione contabile) relativi agli interventi sono raccolti e catalogati per progetto.

Periodicamente vengono organizzate convegni e giornate di studio per la presentazione dei reports delle attività.

7. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

- Come per il passato e come già evidenziato nella precedente relazione il Comune di Catania ha inteso utilizzare, anche per questo Piano, per l'attività di monitoraggio e valutazione, il modello partecipativo, già positivamente sperimentato nel Piano precedente. E' stata infatti nominata un'assistente sociale referente per ogni singolo intervento permettendo così uno stretto raccordo operativo tra il livello di coordinamento del Piano ed il livello di esecuzione e gestione dei progetti Questa scelta operativa è ispirata altresì ad una logica di cambio di mentalità dell'operatore pubblico, che dismette le vesti di soggetto meramente “ controllante”, assumendo un

Ruolo maggiormente partecipativo rispetto alle dinamiche di gestione. Inoltre il modello partecipativo adottato permette di costruire una rete di referenti capace di coinvolgere il complesso delle professionalità disponibili e di facilitare la circolarità interna delle informazioni e la crescita professionale. La presenza di un referente stabile presso ogni progettualità, referente facente capo all'Amministrazione Comunale, ha permesso di raggiungere l'uniformità degli strumenti di rilevazione e dunque una più facile confrontabilità dei risultati perseguiti: è stata, infatti, predisposta una scheda di rilevazione unica che consente di avere dati omogenei e che permettono una più efficace elaborazione dei risultati.

Al fine di valutare adeguatamente l'andamento del Piano e la rispondenza delle azioni progettuali agli obiettivi prefissati sono stati definiti degli indicatori qualitativi e quantitativi, costruiti con la condivisione di tutti gli attori, mediante i quali cogliere l'efficacia e

l'efficienza dell'attività e poter eventualmente apportare le necessarie modifiche. Gli indicatori attengono, per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi in relazione al tempo, al rapporto tra data di inizio/data di scadenza prevista, attività messe in opera /attività previste mentre per quanto attiene alla valutazione in relazione alla qualità degli interventi, al rapporto tra numero dei partecipanti / numero dei partecipanti attesi, cambiamenti nella condizione e nei comportamenti degli utenti, rilevazione della qualità percepita. Il sistema di monitoraggio partecipato, attraverso l'attività degli assistenti sociali referenti di progetto, permette un'applicazione comune della stessa strumentazione che consente quindi di rilevare quali sono i fattori di successo e quelli critici.

La diffusione delle informazioni è garantita quindi da un contatto continuo tra tutti gli attori interessati, sia all'interno dell'Amministrazione comunale che tra gli Enti facenti parte del Gruppo tecnico ed il privato sociale.

8. Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%"), oppure con altri fondi (specificare)

Nel corso del periodo oggetto di rilevazione non sono state svolte attività formative per i dipendenti di questa Amministrazione coinvolti nella gestione del Piano.

9. Verso i piani di zona; stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria

Nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione Comunale di Catania, come Comune capofila del Distretto Socio-sanitario n. 16 ha bandito tutte le gare per l'affidamento dei servizi e progetti contenuti nel 1° Piano di zona che si trasmette integralmente; tra questi anche l'affidamento triennale di n. 3 Centri Diurni per minori, uno dei quali distrettuale e gli altri due cittadini.

11. Dal 1° gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione "tipico1" della legge 285/97?

Per il momento si intende mantenere il dispositivo di attuazione tipico della legge 285, pur armonizzando gli interventi con quelli della 328 e di altri fondi regionali a favore dell'infanzia al fine di evitare duplicazioni.

Città riservatarie

3

PARTE B – Allegati

- Si trasmette l'ultimo Piano di zona approvato al 31 dicembre 2005

- Si trasmettono le copie delle schede di monitoraggio e valutazione utilizzate relativamente ai progetti della Legge 285.

PAGINA BIANCA

Comune di Firenze

PAGINA BIANCA

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione della legge 285/97 nella Città riservataria e situazione della programmazione

1.1 Procedure e atti adottati da Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Assessorati competenti per l'attuazione e la gestione della legge

Nel periodo di riferimento e più precisamente alla fine dell'anno 2004, in seguito all'emanazione del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 1 luglio 2004 che ha assegnato alla città riservataria di Firenze la somma di € 1.328.456,46, si è proceduto alla predisposizione del piano di intervento anno 2004. Tale piano è stato approvato con l'accordo di programma del 17/12/2004, sottoscritto da Comune di Firenze, ente capofila, Provincia di Firenze, Centro Servizi Amministrativi di Firenze, Centro di Giustizia Minorile, Prefettura di Firenze, Questura, Azienda Sanitaria di Firenze, Azienda Ospedaliera Meyer, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni e approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 2005/G/49 dell'8/02/05.

A luglio 2005 con altro Decreto è stata riassegnata alla città riservataria di Firenze per l'anno 2005 la stessa somma dell'anno precedente pari ad € 1.328.456,46. La scelta del Comune di Firenze è stata quella di mantenere gli stessi progetti del piano di intervento anno 2004 approvati con l'Accordo di programma del 17/12/2004. Si è proceduto pertanto al rifinanziamento con i fondi anno 2005 degli stessi progetti come da Delibera di Giunta Comunale n. 984 del 29/12/2005.

1.2 Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L.285/97, relativi alle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Centro Adozioni

I Centri per l'informazione e la preparazione all'adozione nascono in Toscana nel 2002 da un **Accordo di Programma** (approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128 del 29/05/2002) fra la Regione e i 34 comuni capofila delle zone sociosanitarie e le 12 aziende Sanitarie. I Centri Adozione hanno sede a Firenze, Pisa, Prato e Siena.

Il Centro Adozioni è un servizio pubblico e gratuito, aperto a tutti i cittadini e offre informazioni sull'adozione nazionale ed internazionale, sul percorso adottivo, sulle norme che lo regolano e sulle altre forme di solidarietà e di cooperazione a favore dell'infanzia. Vi operano assistenti sociali, psicologi e amministrativi appositamente formati sulle tematiche dell'adozione. Alla fine dell'anno 2004 è stato adottato un Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale finalizzato alla partecipazione degli enti alle attività di informazione e preparazione delle coppie aspiranti adottive partecipando a degli incontri organizzati presso il centro adozioni.

Centro Affidi

L'affidamento familiare è un servizio rivolto ai minori, che privi temporaneamente di un ambiente familiare idoneo, possono essere affidati ad una famiglia in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno. L'affidamento familiare può essere considerato anche un intervento preventivo per evitare forme di disadattamento alternativo alla istituzionalizzazione e si realizza inserendo il minore in un altro nucleo familiare, o comunità di tipo familiare, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'autorità giudiziaria. Il centro affidi è gestito direttamente dal Comune di Firenze; alcune attività vengono svolte in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti in particolare per quanto riguarda la promozione, la sensibilizzazione della cultura dell'affidamento familiare. DD 2004/12064; DD 2005/11677.

Protocollo di intesa tra il Comune di Firenze, l'Azienda Sanitaria Locale di Firenze, il Tribunale per i Minorenni di Firenze, la Procura della Repubblica e il Centro di Giustizia Minorile per la realizzazione di azioni comuni ed interventi integrati ed in rete destinati a minori in stato di rischio e disagio sociale approvato con delibera di Giunta n. 157/85 del 16/03/2004;

Attività di accoglienza per minori, gestanti e/o madri con figlio (rette e convenzioni)

I servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale destinati ai minori in stato di rischio e/o disagio sociale (soggetti o meno ai provvedimenti degli organi di giustizia minorile) nonché l'attività di accoglienza residenziale a favore di gestanti e/o madri con figlio in situazione di grave difficoltà vengono realizzate attraverso 32 convenzioni approvate con Deliberazione dell'Esecutivo della Società della Salute n. 27 dell'8 giugno 2005.

L'attività di accoglienza si esplica anche attraverso i rapporti con i servizi ubicati fuori dal territorio fiorentino, mediante lo strumento delle c.d. "lettere contratto"; tale modalità che si configura come un vero e proprio contratto ad personam tra l'Amministrazione Comunale e le strutture autorizzate del territorio regionale e nazionale, ha l'obiettivo di soddisfare specifiche esigenze del minore (es. allontanamenti dal contesto familiare e parentale) o far fronte alle prescrizioni dei provvedimenti degli organi di giustizia minorile.

Mediazione Penale Minorile

Il progetto, approvato con Delibera dell'Esecutivo della Società della Salute n. 15 del 27 aprile 2005, è finalizzato alla realizzazione del servizio regionale di Mediazione penale minorile. Tale servizio, ubicato a Firenze ed attivo dal 3 ottobre 2005, è rivolto a tutti i cittadini ed ai minori autori di reato, che siano residenti o domiciliati all'interno della Regione Toscana e per fattispecie di reato segnalate dalle Autorità Giudiziarie Minorili competenti territorialmente sulla Regione Toscana. L'obiettivo è quello di garantire, all'interno del ventaglio delle possibili risposte che le istituzioni possono dare a seguito della commissione di un fatto – reato, un'importante opportunità di incontro e composizione del conflitto offerta sia ai minori che siano entrati nel circuito penale sia ai cittadini vittime di reato.

Attività di sostegno alla natalità e alla genitorialità

Il Progetto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 208 del 2 dicembre 2003, è gestito dal Comune di Firenze Servizio Minori e Famiglia in collaborazione con i Servizi Socio Territoriali, ed è indirizzato prioritariamente verso famiglie che versano in situazione di non autonomia economica.

L'obiettivo prioritario è quello di contrastare le situazioni di disagio attraverso interventi che garantiscano al minore l'effettiva possibilità di vivere in un ambiente familiare idoneo.

Il Progetto si concretizza nell'erogazione di benefici economici, in forma coordinata con le altre prestazioni, destinati alle gestanti e madri in difficoltà o prive del trattamento di maternità.

Progetto Mamma segreta

Mamma Segreta si prefigge l'obiettivo di sostenere le gestanti e le madri in gravi difficoltà e di prevenire il fenomeno dell'abbandono traumatico dei bambini alla nascita garantendo alla donna aiuti tempestivi e qualificati da parte della rete dei servizi sociali, servizi sanitari territoriali e dei presidi ospedalieri.

Il progetto intende rivolgere azioni differenziate:

- a tutte le **donne**, comprese le donne extracomunitarie anche in situazioni di clandestinità, senza limiti di età, né vincoli di residenza o di nazionalità;
- agli **operatori** impegnati negli ospedali, nei servizi sanitari, nei servizi sociali territoriali, negli URP, nei centri immigrati, nelle associazioni di volontariato ecc.

Il Progetto Mamma Segreta è stato approvato dalla Giunta Società della Salute di Firenze con Deliberazione n. 9 del 27 luglio 2005.

Progetto sperimentale di formazione per tutori di minori stranieri non accompagnati

Nel corso del 2005 Il Comune di Firenze, anche su sollecito del Piano di Azione "Diritti dei minori", ha pensato di migliorare l'accoglienza del crescente numero di bambini ed adolescenti stranieri che vivono soli, privi di familiari, anche attraverso la formazione di coloro che sono chiamati a rappresentare i loro interessi.

Tale iniziativa, è finalizzata alla formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati.

L'elemento innovativo e obiettivo principale di tale esperienza è stato che la formazione è stata orientata non solo agli aspetti normativi ma anche ad avvicinare i futuri tutori ad avere cura della persona del minore, intendendo con tale termine non solo la cura da un punto di vista legale (autorizzazione per interventi sanitari, scolastici, ecc.), ma come una sorta di accompagnamento e di compartecipazione alla vita quotidiana del ragazzo, instaurando con esso una relazione basata sul dialogo e sul confronto reciproco.

Le Chiavi della città progetti e percorsi formativi per la scuola dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado.

Il progetto rivolto alle scuole cittadine comprende 108 percorsi educativi e coinvolge mediamente l'80 % degli Istituti scolastici di Firenze. Le aree tematiche trattate vanno dalla conoscenza della città attraverso i beni culturali e museali all'educazione ambientale, dalla formazione alla cittadinanza ai linguaggi della comunicazione, dagli scambi culturali alle iniziative sulla disabilità, aspetti questi gestiti insieme agli

insegnanti e alle famiglie (Delibera 379/485 del 25/6/2004 “Approvazione del programma di iniziative didattiche e culturali promosso dall’Assessorato alla Pubblica istruzione- Direzione Istruzione .- anno scolastico 2004/2005, denominato le chiavi della Città “, DD 10961 del 7/12/2004)

Progetto “A casa dell’educatore”

Il Progetto prevede lo svolgimento di attività educative presso l'abitazione dell'educatore, i cui locali devono essere dichiarati idonei per l'accoglienza e le attività con bambini dai 12 ai 36 mesi, previsti in numero massimo di 5.

I bambini sono affidati all'educatore la mattina per n. 5 ore dalle ore 8,30 alle ore 13,30. Non è previsto il pranzo.

L'Amministrazione comunale interviene con la corresponsione alle famiglie utenti di un buono di servizio che è pari, per ciascun bambino, alla differenza fra il costo del servizio e la quota mensile dovuta da ciascun utente, determinata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.). Deliberazione G.M. n. 705/542 del 05/08/2003; DD. n. 7507 del 20/08/2003; DD. n. 9029/2004.

Progetto "Indovina chi viene a casa: il/la Baby Sitter"

Il Progetto è finalizzato alla realizzazione di un servizio educativo domiciliare, avvalendosi di personale educativo appositamente formato dal Servizio Asili Nido con apposito corso ed iscrizione nell'elenco comunale di baby sitter per bambini di età 0 / 3 anni .

Il Progetto prevede che il costo del servizio sia a carico di ciascuna famiglia che assume il/la baby sitter iscritto/a nell'apposito elenco, mentre prevede altresì che l'Amministrazione Comunale intervenga a sostegno delle famiglie che usufruiranno di tale servizio con un contributo economico pari al costo degli oneri previdenziali ed assicurativi che ogni famiglia sarà tenuta a versare all'Istituto di Previdenza Sociale a favore del/della baby sitter.

Il contributo viene erogato solo su richiesta degli interessati e solo dietro presentazione delle ricevute trimestrali di versamento degli oneri previdenziali. Deliberazione G.M. n. 851/678 in data 11/09/2001

Progetto "Nidobus" – Alla scoperta della città

Il Progetto è stato realizzato negli anni 2004 e 2005, nonché in anni precedenti, con finanziamenti di cui alla Legge Regione Toscana 14 aprile 1999 n. 22 "Interventi per l'infanzia e gli adolescenti", con l' inserimento nel Piano Zonale per gli interventi Educativi 2002/2004.

Il progetto vuole offrire ai bambini (medi e grandi) che frequentano gli asili e spazi gioco comunali la possibilità di conoscere e sperimentare i vari spazi e le iniziative adeguate alla loro età presenti sul territorio, tramite diversi percorsi conoscitivi da effettuarsi all'interno della città (aeroporto, caserma dei Vigili del Fuoco, Polizia Municipale - Reparto a cavallo, parchi ed oasi naturalistiche, Fattoria di Cercina, spettacoli teatrali ecc.). DD. del Direttore Direzione Istruzione n. 7052 del 31/07/2003; DD. n. 2263 /2004; DD 2746/2004; DD. del Direttore Direzione Istruzione n. 7283 del 05/08/2004; DD. n. 2352 /2005.